

Lingue **Il** Governo sta alla finestra

Insegnamento degli idiomi nazionali alle elementari: per adesso nessuna imposizione
Se un Cantone deroga dal piano di studi armonizzato la decisione sarà però rivalutata

■ Berna non interviene «manu militari», per ora, nell'insegnamento delle lingue a livello cantonale. Alla luce delle decisioni prese nel corso degli ultimi mesi in vari Cantoni, mancano attualmente i presupposti per una regolamentazione da parte della Confederazione. Il Consiglio federale ha quindi incaricato il Dipartimento dell'interno (DFI), insieme alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, di procedere a una nuova valutazione della situazione con i Cantoni, nel caso in cui uno di essi dovesse discostarsi in maniera sostanziale dalla soluzione armonizzata per la questione linguistica (del 2004), ad esempio non prevedendo l'insegnamento continuo di una seconda lingua nazionale a partire dalle scuole elementari e per tutta la scuola dell'obbligo.

La procedura di consultazione sulla modifica della legge sulle lingue era stata aperta il 6 luglio dal Consiglio federale allo scopo di rafforzare la posizione delle lingue nazionali nell'insegnamento alla scuola dell'obbligo e garantire l'armonizzazione. Nel rapporto sui risultati della consultazione, si legge che «l'intervento legislativo sottoposto a consultazione è motivato dagli sviluppi in atto in alcuni Cantoni [...] che rimettono in questione l'insegnamento di una seconda lingua nazionale nella scuola elementare». In effetti l'idea di alcuni Cantoni germanofoni di spostare l'insegnamento del francese dalle elementari alle medie aveva preoccupato il Consiglio federale. Il 27 novembre i Cantoni Turgovia e Sciaffusa hanno però respinto iniziative popolari che miravano a bloccare il nuovo piano di studi per la Svizzera tedesca («Lehrplan 21»), bocciature che hanno fatto segnare una battuta d'arresto per i contrari

all'insegnamento di una seconda lingua nazionale alle elementari. Anche San Gallo si è espresso il 25 settembre a favore di un'armonizzazione dell'insegnamento delle lingue, ha ricordato il consigliere federale Alain Berset durante una conferenza stampa.

Tutti i partecipanti alla consultazione hanno sottolineato l'importanza dell'insegnamento delle lingue, riconoscendo da un lato la responsabilità politica della Confederazione nell'assicurare la comprensione tra le comunità linguistiche e dall'altro il dovere di armonizzare la politica formativa per facilitare la mobilità interna. La grande maggioranza dei Cantoni e diversi partiti condividono il parere del Governo, secondo cui la Costituzione federale autorizza e obbliga la Confederazione a intervenire sul piano legislativo se i Cantoni non dovessero adempiere al loro obbligo costituzionale di armonizzare il settore scolastico. «Ritengono però che attualmente un intervento della Confederazione sarebbe precoce, eccessivo e politicamente inopportuno», ha spiegato Berset.

Tuttavia mentre alcuni Cantoni e partiti rifiutano una modifica della legge sulle lingue per principio, altri, in particolare latini, ritengono che la Confederazione debba intervenire con fermezza nel caso in cui la strategia linguistica stabilita di concerto dovesse essere rimessa in discussione da un Cantone. Diverse associazioni, in particolare di docenti, sono invece a favore di un intervento immediato della Confederazione.

Entro il secondo semestre del 2017 il Dipartimento federale dell'Interno e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione si riuniranno di nuovo per discutere degli sviluppi.



L'ANTEFATTO Alcuni Cantoni germanofoni volevano togliere l'insegnamento del francese dalle elementari e rinviarlo alle medie. (Foto Keystone)

ZURIGO

Lite familiare finisce nel sangue

■ Grave fatto di sangue l'altra notte in un appartamento di Zurigo-Altstetten. Un 27enne è fortemente sospettato di aver ucciso dopo una violenta lite il padre 52enne. Gravemente feriti anche la madre di 54 anni, il fratello di 24 e il presunto accoltellatore. Verso l'una di notte, dei vicini hanno allarmato la polizia a causa delle grida di aiuto provenienti da un appartamento, indica la polizia cittadina di Zurigo. Gli agenti arrivati sul posto hanno trovato quattro persone che hanno riportato gravissime ferite da taglio. Il padre è deceduto sul posto, mentre gli altri tre familiari sono stati ricoverati in ospedale. Tutti si trovano in pericolo di morte, compreso il figlio maggiore, che in base ai primi accertamenti avrebbe causato la carneficina.